



Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale



MINISTERO DELL'AGRICOLTURA  
DELLA SOVRANITÀ ALIMENTARE  
E DELLE FORESTE



REGIONE  
LAZIO

**REGIONE LAZIO**  
**ASSESSORATO AL BILANCIO, PROGRAMMAZIONE ECONOMICA,**  
**AGRICOLTURA E SOVRANITÀ ALIMENTARE, CACCIA E PESCA, PARCHI E**  
**FORESTE**

**DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA E SOVRANITÀ ALIMENTARE,**  
**CACCIA E PESCA, FORESTE**



**2014IT06RDRP005**

**DECISIONE DELLA COMMISSIONE EUROPEA N. C(2015)8079 DEL 17/11/ 2015**  
**(REGOLAMENTO (UE) N. 1305 DEL 13/12/2013)**

***BOZZA DI***

**PROPOSTA DI MODIFICA DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2022**  
**DOCUMENTO DI MODIFICA N. 16.0**



Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale



MINISTERO DELL'AGRICOLTURA  
DELLA SOVRANITÀ ALIMENTARE  
E DELLE FORESTE



REGIONE  
LAZIO

## INTRODUZIONE

La modifica del PSR LAZIO che viene proposta prende spunto dall'opportunità offerta dalla Legge di Bilancio 2025 (Legge 30/12/2024 n. 227).

Infatti, al fine di garantire l'accelerazione della spesa e consentire alle Regioni di raggiungere i target finanziari previsti nei Programmi di Sviluppo Rurale entro il termine del 31/12/2025, la Legge n. 227 del 30/12/2024 all'art. 1 c. da 559 a 562 su iniziativa del MASAF, ha previsto la possibilità che le Autorità di Gestione dei Programmi (Adg) - a parità di impegni giuridicamente vincolanti assunti - possano incrementare la percentuale di cofinanziamento a carico del FEASR. Per la Regione Lazio il tasso di cofinanziamento aumenterebbe dal 43,12% al 53% e - per talune misure fino all'80% - a fronte di un'equivalente riduzione della quota di cofinanziamento nazionale e regionale.

Tale modifica del tasso di partecipazione FEASR consente all'Adg di raggiungere l'obiettivo di spesa della quota FEASR, scongiurando l'eventuale disimpegno al 31/12/2025, con una minore spesa pubblica cofinanziata.

L'effetto moltiplicatore della spesa FEASR si esplicita nel rapporto tra il nuovo tasso (53% oppure 80% per i giovani) ed il vecchio tasso di partecipazione del FEASR (43,12% per tutte le misure).

Per amplificare gli effetti di tale meccanismo si prevede, tenuto conto degli impegni assunti a valere sull'ultimo bando (2024) della tipologia di operazione (t.o.) 6.1.1 "Aiuti all'avviamento dei giovani agricoltori" (circa 67 MEURO di contributo richiesto), di aumentare la dotazione FEASR della stessa t.o. - stimando il pagamento di una quota di acconti per l'80% dei beneficiari del contributo entro il 31/12/2025.

Le risorse aggiunte, in termini di quota FEASR ordinaria, alla t.o. 6.1.1 ammontano a €13.010.000 e vengono sottratte da misure che hanno un avanzamento più lento o una affidabilità di realizzazione degli investimenti ancora in essere inferiore a quella originariamente prevista.

In particolare si riduce la dotazione di risorse FEASR ordinarie delle t.o. 4.1.1, 4.2.1, 4.3.1, 6.4.1, 7.2.2, 16.2.1, 16.10.1, M20, M113 e M341 per complessivi € 13.010.000.

Altresì, si prevede di riallocare, a favore della t.o. 6.1.1, parte delle risorse NGEU allocate attualmente sulle t.o. 4.4.1 e 4.1.1 per complessivi € 7.771.810,59.



Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale



MINISTERO DELL'AGRICOLTURA DELLA SOVRANITÀ ALIMENTARE E DELLE FORESTE



REGIONE LAZIO

L'applicazione della maggiorazione del tasso FEASR, in combinazione con gli effetti della rimodulazione finanziaria suddetta, consentirebbe di raggiungere l'obiettivo di spendere tutte le risorse FEASR (Quota comunitaria) con una spesa pubblica totale di circa 87,6 MEURO anziché i 123,6 MEURO oggi previsti, con una riduzione dell'obiettivo di spesa pubblica cofinanziata di circa 34,6 MEURO.

Si evidenzia che per evitare il disimpegno dei fondi devono essere erogati entro il 31/12/2025 ulteriori 15,1 MEURO relativi ai fondi "NGEU".

Risulta evidente che rimangono coperti gli impegni giuridicamente vincolanti assunti nei confronti dei beneficiari con risorse aggiuntive regionali e statali che si liberano in conseguenza della riduzione della quota di cofinanziamento nazionale (quota statale e quota regionale) per effetto del meccanismo finanziario previsto nella citata legge 227/2024.

Le risorse nazionali (Stato + Regione) che non saranno utilizzate in una prima fase in ragione dell'aumento della quota comunitaria e della rimodulazione, ovvero i 34,6 MEURO, saranno accantonate in un apposito fondo istituito presso l'IGRUE e riutilizzabili nell'ambito degli "aiuti di stato integrativi (top-up)" previsti nel PSR 2014/22 e nel CSR 2023/27.

Pertanto, l'operazione in termini di spesa pubblica totale non comporta alcuna perdita di risorse finanziarie che resteranno nel loro complesso nella disponibilità dell' AdG.